ANCE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

RASSEGNA STAMPA

REPORT

LE COSTRUZIONI IN PIEMONTE

a cura del Centro Studi dell'Ance Piemonte

Ottobre 2015

LA STAMPA TORINO.IT

Il presidente dell'Ance: segnali positivi per la casa, i mutui erogati e l'aumento dei lavori pubblici

MAURIZIO TROPEANO

TORINO

Occupazione in ripresa (+7,1 per cento). Mercato immobiliare residenziale positivo (+ 6,4 nel secondo semestre). Mutui in crescita (+43,7 per cento) così come il credito alle imprese (+5,5%). Aumentano anche i bandi di gara per i lavori pubblici. «Finalmente, rispetto all'anno precedente, anche nel nostro settore rileviamo timidi segnali positivi. Il 2014 si è chiuso ancora con un calo dei livelli produttivi ma, per la prima volta dopo anni di congiuntura negativa le aspettative per il 2015 indicano un allentamento della crisi». Giuseppe Provvisiero, presidente dei costruttori del Piemonte, e dai ieri numero 1 del Consiglio delle Regioni dell'Ance nazionale, commenta così i dati del rapporto congiunturale del settore edile diffusi ieri.

Luci ed ombre

Non tutto, però, è positivo. Ad esempio continuano ad essere negativi i segnali sugli investimenti nelle costruzioni. Secondo il presidente del centro studi dell'Ance Piemonte, Filippo Monge, il rapporto 2015 lascia intravedere la possibilità di inversione di tendenza. Il motivo? «I segnali di risveglio della casa e un diverso atteggiamento degli istituti di credito che sembrano aver ridotto la diffidenza verso il settore immobiliare residenziale indicano che qualcosa si sta muovendo». Ma ci sono anche delle criticità: «Il comparto stradale è ancora fermo mentre l'edilizia civile ha registrato una lieve inversione di tendenza grazie ai bandi di edilizia scolastica che però sono spesso bloccati a causa delle mancate indicazioni sulla disponibilità delle risorse da parte del Ministero agli enti locali». Senza dimenticare che continua a farsi sentire, con effetti negativi, il ritardo dei pagamenti.

Città Salute, si acceleri

Secondo Provvisiero per trasformare i segnali positivi in vera ripresa «occorre in particolare eliminare definitivamente le imposte che ancora gravano sull'attività d'impresa e frenano gli investimenti produttivi». Dal suo punto di vista è necessario anche «applicare una politica fiscale che non penalizzi le costruzioni nuove o ristrutturate con standard di efficienza energetica elevata rispetto al patrimonio esistente, obsoleto e a bassa o bassissima qualificazione energetica, prevedendone la detassazione sull'acquisto». Anche gli enti locali possono giocare un ruolo attivo «perché possono tornare a fare investimenti sul patrimonio scolastico, le strade e la loro manutenzione». Poi c'è il capitolo degli interventi contro «il dissesto idro-geologico» e le grandi opere. Ancora Provvisiero: «Dal nostro punto di vista è prioritario che il dossier della Città della Salute di Torino diventi al più presto operativo con una rapida apertura dei cantieri».

Si parla di Giuseppe Provvisiero e di Filippo Monge

Lo Spiffero
diretto da Bruno Babando QUELLO CHE GLI ALTRI NON DICONO

Edilizia, il mattone torna a tirare

Pubblicato Giovedì 01 Ottobre 2015, ore 17,17

Timidi segnali di ripresa del settore edile-immobiliare. Aumentano occupati e compravendite. Ma il presidente dell'Ance Provvisiero avverte: "Bisogna intervenire sulle imposte che frenano gli investimenti" - LEGGI IL RAPPORTO

È stato per mezzo lustro l'anello debole di una catena sul punto di spezzarsi. Ora, nei mesi in cui il sistema economico inizia a dare i primi segnali di ripresa, anche l'edilizia rialza la testa e fa registrare i primi segnali positivi dopo anni di "profondo rosso". Lo sancisce il rapporto Ance sull'andamento del settore in**Piemonte**. "I segnali riguardano il mercato immobiliare residenziale, i mutui erogati alle famiglie per l'acquisto della casa e l'aumento dei bandi di gara per i lavori pubblici", spiega il presidente **Giuseppe Provvisiero**, eletto al vertice del Consiglio delle Regioni dell'Ance. "Per la prima volta dopo anni le aspettative per il 2015 indicano un allentamento della crisi".

Nel primo trimestre del 2015 gli occupati sono aumentati del 13,8%, dato confermato nel secondo trimestre con un +1,2%. Anche il numero di compravendite nel secondo trimestre del 2015 è salito del 6,4%. Una boccata d'ossigeno per il comparto edile e, in generale per tutta l'economia piemontese. "Rispetto ai precedenti studi il Rapporto 2015 lascia intravedere la possibilità di inversione di tendenza per l'edilizia che si conferma un importante settore nel sistema economico piemontese, basti pensare che i 120 mila occupati rappresentano il 21,2% degli addetti dell'industria e il 6,6% degli addetti di tutti gli altri settori" spiega **Filippo Monge**, presidente del Centro Studi dell'Ance Piemonte.

Una ripresa "piccola", "flebile" come tengono a precisare dall'Ance, che deve essere aiutata, per evitare che si trasformi in un fuoco di paglia. "Occorre in particolare eliminare definitivamente le imposte che ancora gravano sull'attività d'impresa e frenano gli investimenti produttivi – prosegue Provvisiero - e applicare una politica fiscale che non penalizzi le costruzioni nuove o ristrutturate con standard di efficienza energetica elevata rispetto al patrimonio esistente, obsoleto e a bassa o bassissima qualificazione energetica, prevedendone la detassazione sull'acquisto".

Insomma, qualcosa si muove anche se le criticità restano tante, come spiega ancora Monge: "Il comparto stradale è fermo mentre l'edilizia civile ha registrato una lieve inversione di tendenza grazie ai bandi di edilizia scolastica che però sono spesso bloccati a causa delle mancate indicazioni sulla disponibilità delle risorse da parte del Ministero agli Enti locali". " A tutto ciò – conclude Monge - si aggiungono la problematica dei ritardati pagamenti, i provvedimenti in tema infrastrutturale non sufficienti, come il Decreto Sblocca Italia che mette a disposizione il 75% delle risorse solo a partire dal 2017 e le scelte di bilancio della Pubblica Amministrazione che continuano a favorire la spese corrente a scapito di quella in conto capitale".

Si parla di Giuseppe Provvisiero e di Filippo Monge

Quotidiano Piemontese

Ance, piccoli segnali di ripresa per il comparto edile piemontese

1 ottobre 2015 / in Economia, Piemonte, Torino

Una timida ripresa. Piccola, ma c'è. Primi segnali positivi per il comparto edile piemontese. Ad attestarlo il rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Piemonte. Secondo il report stilato dall'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) anche se in maniera flebile, il settore delle costruzioni ha intrapreso una fase positiva. Seppur minima. Nel merito, secondo il rapporto, nel primo trimestre del 2015 il numero degli occupati è aumentato del 13,8% seguito da un +1,2% del secondo trimestre e anche il numero di compravendite nel secondo trimestre del 2015 è salito del 6,4%. Una boccata d'ossigeno per il comparto edile e, in generale per tutta l'economia piemontese. Spiega Filippo Monge, Presidente del Centro Studi dell'Ance Piemonte: "Rispetto ai precedenti studi il Rapporto 2015 lascia intravedere la possibilità di inversione di tendenza per l'edilizia che si conferma un importante settore nel sistema economico piemontese, basti pensare che i 120 mila occupati rappresentano il 21,2% degli addetti dell'industria e il 6,6% degli addetti di tutti gli altri settori".

Si parla di Filippo Monge

LA STAMPA Torino

Venerdì 02/10/2015

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile Mario Calabresi

Diffusione Testata 74.971

ANCE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

ECONOMIA

+7,1%

l'occupazione

Quest'anno di tanto sono aumentati i posti di lavoro nell'edilizia piemontese rispetto al 2014

L'edilizia torna a crescere

Segnali incoraggianti su mercato della casa, mutui e lavori pubblici

Servizio A PAGINA 42

Il rapporto semestrale

L'edilizia si lascia alle spalle la recessione

Il presidente dell'Ance: segnali positivi per la casa, i mutui erogati e l'aumento dei lavori pubblici

MAURIZIO TROPEANO

Occupazione in ripresa (+7,1 per cento) . Mercato immobiliare residenziale positivo (+ 6,4 nel secondo semestre). Mutui in crescita (+43,7 per cento) così come il credito alle imprese (+5,5%). Aumentano anche i bandi di gara per i lavori pubblici. «Finalmente, rispetto all'anno precedente, anche nel nostro settore rileviamo timidi segnali positivi. Il 2014 si è chiuso ancora con un calo dei livelli produttivi ma, per la prima volta dopo anni di congiuntura negativa le aspettative per il 2015 indicano un allentamento della crisi». Giuseppe Provvisiero, presidente dei costruttori del Piemonte, e dai ieri numero 1 del Consiglio delle Regioni dell'Ance nazionale, commenta così i dati del rapporto congiunturale del settore edile diffusi ieri.

Luci ed ombre

Non tutto, però, è positivo. Ad esempio continuano ad essere negativi i segnali sugli investimenti nelle costruzioni. Secondo il presidente del centro studi dell'Ance Piemonte, Filippo Monge, il rapporto 2015 lascia intravedere la possibilità di inversione di tendenza. Il motivo? «I segnali di risveglio della casa e un diverso atteggiamento degli istituti di credito che sembrano aver ridotto la diffidenza verso il settore immobiliare residenziale indicano che qualcosa si sta muovendo». Ma ci sono anche delle criticità: «Il comparto stradale è ancora fermo mentre l'edilizia civile ha registrato una lieve inversione di tendenza grazie ai bandi di edilizia scolastica che però sono spesso bloccati a causa delle mancate indicazioni sulla disponibilità delle risorse da parte del Ministero agli enti locali». Senza dimenticare che continua a farsi sentire, con effetti negativi, il ritardo dei pagamenti.

Città Salute, si acceleri

Secondo Provvisiero per trasformare i segnali positivi in vera ripresa «occorre in particolare eliminare definitivamente le imposte che ancora gravano sull'attività d'impresa e frenano gli investimenti produttivi». Dal suo punto di vista è necessario anche «applicare una politica fiscale che non penalizzi le costruzioni nuove o ristrutturate con standard di efficienza energetica elevata rispetto al patrimonio esistente, obsoleto e a bassa o bassissima qualificazione energetica, prevedendone la detassazione sull'acquisto».

Anche gli enti locali possono giocare un ruolo attivo «perché possono tornare a fare investimenti sul patrimonio scolastico, le strade e la loro manutenzione». Poi c'è il capitolo degli interventi contro «il dissesto idro-geologico» e le grandi opere. Ancora Provvisiero: «Dal nostro punto di vista è prioritario che il dossier della Citta della Salute di Torino diventi al più presto operativo con una rapida apertura dei cantieri».

+43,7

per cento

È l'aumento dei mutui concessi dal sistema bancario alle famiglie per l'acquisto della casa

TORINO

Boglione: anch'io avrei venduto

la Repubblica Torino

Venerdì 02/10/2015

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile Ezio Mauro

Diffusione Testata 17.616

ANCE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

L'INDAGINE

L'edilizia vede una timida ripresa

«Timidi segnali di ripresa». Il comparto edile piemontese si aggrappa a queste quattro parole. A pronunciarle è il presidente dell'Ance, Giuseppe Provvisiero, che ha tra le mani l'ultima indagine dell'associazione: «Finalmente, rispetto al 2014, anche nel nostro settore rileviamo timidi segnali positivi che riguardano il mercato immobiliare residenziale, i mutui erogati famiglie e l'aumento dei bandi di gara per i lavori pubblici». Insomma, qualcosa si muove, tanto che il numero uno del Centro studi Filippo Monge dice di «intravedere la possibilità di un'inversione di tendenza».

Nel dettaglio, la sigla che rappresenta il comparto edile nota un aumento del 6,4 per cento nelle compravendite di alloggi nel secondo trimestre di quest'anno, così come tra gennaio e marzo crescono pure i prestiti alle famiglie, del 43,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2014. Se si guarda invece al settore pubblico, tra gennaio e agosto i bandi di gara sono più numerosi (più 18,1 per cento) e più consistenti (più 6 per cento). «Il comparto stradale è ancora fermo, mentre l'edilizia civile ha registrato una lieve inversione di tendenza grazie ai bandi per le scuole, che però sono in parte bloccati», precisa Monge.

Il comparto, che in Piemonte dà lavoro a 120 mila persone, continua comunque a essere in difficoltà: «L'edilizia ha bisogno di un ulteriore spinta per risollevarsi- dice Provvisiero- Occorre eliminare le imposte che ancora gravano sull'attività di impresa e frenano gli investimenti e applicare una politica fiscale che non penalizzi le costruzioni nuove o ristrutturate con standard elevati».

(ste.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso
Grom: "Il sogno del gelato continua anche dopo la vendita a Unilever"
GROM
L'edilizia vede una timida ripresa
Una casa per i ragazzi delle Porte Palatine"

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

il Giornale Piemonte

Venerdì 02/10/2015

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile Fulvio Basteris

Diffusione Testata 7.208

ANCE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

EDILIZIA

Finalmente il mattone sorride

Massimiliano Sciullo

E alla fine, arrivò anche l'edilizia. Così come, nella prima fase della crisi, il settore delle costruzioni fu uno degli ultimi a essere raggiunto dagli effetti malefici della congiuntura negativa, ora il mattone è tra i comparti che più fanno fatica a rialzarsi, dopo lunghi anni di difficoltà. (...)

segue a pagina 7

IL MATTONE SORRIDE

I segnali di ripresa arrivano anche per l'edilizia

Dopo lunghi anni di cali, i primi mesi del 2015 restituiscono un po' di conforto alle imprese di settore

NOMINA

Giuseppe Provvisiero (nella foto qui sotto), presidente di Ance Piemonte, è stato nominato nella giornata di ieri per la carica di Presidente del Consiglio delle Regioni di Ance

dalla prima pagina

(...) Ma alla fine, qualcosa di muove. Un movimento lento, quasi «sotterraneo», che ancora si manifesta a macchia di leopardo e che trova anche alcune contraddizioni, strada facendo. Ma se ci si guarda alle spalle, la differenza con il passato appare comunque evidente. Questa l'istantanea che racconta il Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Piemonte. Un documento che mette insieme alcune (poche) voci ancora in calo, un paio di situazioni stabili, ma soprattutto un buon numero di frecce puntate verso l'alto. A cominciare dall'occupazione, che se nel 2014 ha visto scendere il numero di lavoratori del 2,6%, già dalla fine dell'anno scorso e nei primi mesi del 2015 ha mostrato cifre in controtendenza: +7,4% nell'ultimo trimestre 2014 rispetto alla fine del 2013 e addirittura +13,8% nel primo trimestre di quest'anno. Un trend confermato dal +1,2% del secondo trimestre. Bene anche il mercato immobiliare (+6,4% fino a giugno scorso) e quello del credito, visto che i primi tre mesi del 2015 hanno segnato addirittura un +43,7% nell'erogazione dei mutui alle famiglie. Ancora difficile l'accesso per le imprese del settore, mentre i cordoni sembrano allargarsi con decisione (+167,7%) per gli investimenti non destinati all'immobiliare. In aumento - e questo è uno dei punti su cui i costruttori hanno spinto per molto tempo - anche i bandi di gara, sia come numero (+18,1%) che come importi (+6%).

FRECCE VERSO L'ALTO
In crescita occupazione, mutui alle famiglie, bandi e mercato immobiliare

Restano deboli sia gli investimenti in costruzioni (-2,4% secondo le stime), sia i permessi di costruire (addirittura -76% nel periodo 2006-2013).

Lento miglioramento, infine, per i ritardi di pagamento: la media è di 133

il Giornale dal Piemonte

CONTABILITÀ IN CORSIA

SANITÀ: BASTA LA PAROLA E IL DEBITO SPARISCE

il Giornale Piemonte

Venerdì 02/10/2015

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile Fulvio Basteris

Diffusione Testata 7.208

ANCE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

giorni, «comunque 73 giorni oltre i limiti di legge», recita una nota diffusa dall'associazione di categoria.

«Finalmente - è il commento di Giuseppe Provvisiero, presidente dell'Ance Piemonte - rispetto all'anno precedente, anche nel nostro settore rileviamo timidi segnali positivi, che riguardano il mercato immobiliare residenziale, i mutui erogati alle famiglie per l'acquisto della casa e l'aumento dei bandi di gara per i lavori pubblici». «Il 2014 è stato un anno - continua - chiuso ancora con un calo dei livelli produttivi, ma per la prima volta dopo anni di congiuntura negativa le prospettive per il 2015 indicano un allentamento della crisi». Ma l'esito delle rilevazioni non è stata la sola buona notizia arrivata ieri per Provvisiero, che è stato anche nominato Presidente del Consiglio delle Regioni dell'Ance. Una carica di respiro nazionale, per il coordinamento degli Organismi regionali dell'associazione. «Ci stiamo confrontando - conclude - con i livelli peggiori mai registrati dagli anni Ottanta, ed è per questo che l'edilizia piemontese ha bisogno di un'ulteriore spinta per rialzarsi. A cominciare dall'eliminazione delle tasse che frenano gli investimenti e l'attività di impresa, senza dimenticare un metodo che incentivi all'acquisto di edifici con standard di efficienza energetica elevata e non obsoleti, a bassa o bassissima qualificazione energetica».

Massimiliano Sciullo

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank | Direttore Responsabile Beppe Fossati | Diffusione Testata 70.350 | ANCE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

IL CASO Il rapporto dell'Ance sul secondo trimestre del 2015

Segnali incoraggianti per vendite e mutui I costruttori ottimisti

L'occupazione è cresciuta dell'1,2 per cento «Ma troppe tasse frenano gli investimenti»

→ Tornano ottimiste dopo un lungo ciclo negativo le imprese del settore costruzioni. Secondo il rapporto dell'Ance riferito al secondo trimestre del 2015, «i segnali riguardano il mercato immobiliare residenziale, i mutui erogati alle famiglie per l'acquisto della casa e l'aumento dei bandi di gara per i lavori pubblici», come ha spiegato il presidente, Giuseppe Provvisiero.

Guardando i dati, finalmente i segni positivi superano quelli in cui il saldo rimane al di sotto dello zero. È il caso dell'occupazione, che registra +1,2 punti del secondo trimestre dopo il +14 del periodo precedente, e del mercato immobiliare, che registra un aumento delle compravendite del 6,4 per cento dopo il +3,8 della prima metà dell'anno.

A migliorare è poi il credito. Anche se l'accesso ai finanziamenti per le imprese resta «problematico», nel 2014 l'erogazione dei mutui alle famiglie è aumentata del 14,2%, mentre nei primi tre mesi del 2015 hanno registrato un incremento pari al 43,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ripartono anche gli investimenti non residenziali, cresciuti a un vivace +168 per cento nel secondo quarto dell'anno. Bene anche i bandi pubblici, che dopo un lungo periodo di contrazione, nei primi otto mesi del 2015 sono cresciuti del 18,1% nel numero delle pubblicazioni e del 6% nell'importo di gara.

I segni negativi sono due: riguardano gli investimenti in costruzioni e i permessi di costruire. I primi registrano -2,4 per cento nel 2015 dopo il calo del 6,3 di quello precedente. Quanto ai permessi, nel periodo dal 2006 al 2013, dicono i costruttori, sono calati del 76 per cento.

«Il 2014 si è chiuso ancora con un calo dei livelli produttivi - ha spiegato Provvisiero, che ieri è stato eletto presidente del Consiglio delle Regioni dell'Ance - ma per la prima volta dopo anni di congiuntura negativa le aspettative per il 2015 indicano un allentamento della crisi». «Questo raffronto - ha concluso Provvisiero - tiene conto dei livelli peggiori mai registrati dagli anno '80 a oggi ed è per questo che l'edilizia piemontese ha bisogno di un'ulteriore spinta per risollevarsi. Occorre in particolare eliminare definitivamente le imposte che ancora gravano sull'attività d'impresa e frenano gli investimenti produttivi e applicare una politica fiscale che non penalizzi le costruzioni nuove o ristrutturate con standard di efficienza energetica elevata rispetto al patrimonio esistente, obsoleto e a bassa o bassissima qualificazione energetica, prevedendone la detassazione sull'acquisto».

«Il rapporto 2015 - ha aggiunto Filippo Monge, presidente del Centro studi dell'Ance Piemonte - lascia intravedere la possibilità di inversione di tendenza per l'edilizia, che si conferma un importante settore nel sistema economico piemontese, basti pensare che i 120mila occupati rappresentano il 21,2% degli addetti dell'industria e il 6,6% degli addetti di tutti gli altri settori».

Alessandro Barbiero

Lo storico convegno Ance al Palazzo del Lavoro: l'edilizia è fra i settori più colpiti dalla crisi